



Reflection Forum sul multilinguismo e sulla formazione degli interpreti

RAPPORTO FINALE

This translation from the English original into Italian was produced by Alessandro Boccali in the course of a EULITA Voluntariat project and supervised by Catia Lattanzi, Facoltà di Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali, Libera Università di Lingue e Comunicazione, Milan, Italy.

I PUNTI DI VISTA ESPRESSI NEL PRESENTE RAPPORTO SONO DI ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI MEMBRI DEL REFLECTION FORUM E NON RISPECCHIANO NECESSARIAMENTE LE POSIZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA.

Molte altre informazioni supplementari sull'Unione Europea sono disponibili on-line. È possibile accedervi utilizzando il server Europa (<http://www.europa.eu>).

© Commissione Europea, 2009

La riproduzione è autorizzata con indicazione della fonte.

Progetto e stampa a cura di OIB

Da quando si è iniziato a discutere sul fatto che la Direzione Generale dell'Interpretazione (DG Interpretazione), con la sua grande esperienza e competenza nell'ambito dell'interpretariato di conferenza, avrebbe potuto contribuire allo sviluppo della formazione in altre forme di interpretazione, ho pensato, al di là della sfida che l'idea rappresentava in sé, che avessimo l'obbligo morale di prendere in considerazione questa possibilità.

Sotto la guida del Commissario Leonard Orban, incoraggiato dal suo impegno e sicuro del supporto da parte di altre commissioni attive nel settore, intrapresi un'attività basata su indagini conoscitive, culminata nella proposta di creare un gruppo di esperti indipendenti.

Il Reflection Forum, che rappresenta i vari portatori di interesse, fu istituito successivamente nel giugno del 2008, con il compito di stilare una serie di raccomandazioni, in particolare in materia di formazione nel campo dell'interpretariato giuridico-giudiziario.

Sono certo che mettere in pratica le raccomandazioni del Forum non solo contribuirà significativamente alla qualità dell'interpretazione giuridico-giudiziaria in Europa, ma influirà positivamente sul fascino che l'interpretazione, intesa generalmente come professione, esercita, con sicuro vantaggio per i servizi di interpretazione nelle istituzioni europee attraverso la creazione di una nuova generazione di interpreti di conferenza altamente qualificati.

Pertanto, vorrei estendere un sentito ringraziamento a tutti coloro che sono stati coinvolti in quest'attività, in particolare ai membri del Forum e al relatore, professor Erik Hertog, per la qualità del lavoro svolto.

Marzo 2009

Marco Benedetti
Direttore Generale
Direzione Generale dell'Interpretazione

INDICE

Introduzione

1. L'esigenza
2. Evoluzioni recenti
3. Mandato del Reflection Forum

I – Profilo professionale dell'interprete giuridico-giudiziario

Raccomandazioni

II – Formazione

1. I *curricula* per l'interpretariato giuridico-giudiziario
 2. Certificazione
 3. Accreditamento
 4. Formazione dei formatori
 5. Aggiornamento professionale continuo
- Raccomandazioni

III – Codice di deontologia e di condotta e linee guida per l'adozione di buone prassi

1. Codice di deontologia e di condotta
 2. Linee guida per l'adozione di buone prassi
- Raccomandazioni

IV – Rapporti professionali con i servizi giuridico-giudiziari e i professionisti del settore

1. Linee guida per l'adozione di buone prassi nei rapporti professionali con gli interpreti giuridico-giudiziari
 2. Iscrizione degli interpreti nel registro
 3. Altri strumenti di garanzia della qualità
- Raccomandazioni

V – Realizzazione di un modello di interpretariato giuridico-giudiziario efficiente

Raccomandazioni conclusive

Bibliografia

Ringraziamenti

Membri del Reflection Forum

INTRODUZIONE

1. La necessità

Come risultato di un continuo allargamento dell'Unione Europea e della globalizzazione, tutti gli Stati Membri assistono al movimento in costante crescita dei propri cittadini, che si spostano per vacanza, per motivi di studio o per incarichi di lavoro temporanei, e che, a volte, si trovano a dover affrontare problemi di natura giuridica nei paesi esteri di destinazione. Vorranno quindi poter contare sull'assistenza di un interprete giuridico-giudiziario competente e specializzato durante l'intero iter. Allo stesso modo, l'immigrazione dai paesi extracomunitari presenta, e presenterà in futuro, sfide ancor più difficili dal punto di vista dello scambio linguistico.

L'Unione Europea ha preso atto altresì della costante e crescente necessità di cooperazione in materia giuridica e mutuo riconoscimento tra gli Stati Membri, al fine di garantire la sicurezza e la giustizia all'interno dell'UE, incluse le questioni, *inter alia*, attinenti ai rischi per l'ordine pubblico e ai reati internazionali. Ad ogni modo, tale cooperazione può esser proficua solo se improntata alla fiducia reciproca tra le varie autorità competenti nei vari Stati Membri, che sostanzialmente si basa su canali di comunicazione attendibili e, quindi, su un'attività di interpretariato giuridico-giudiziario affidabile.

Inoltre, gli Stati Membri hanno ovviamente l'obbligo fondamentale di tutelare i diritti dei propri cittadini e quindi di garantire un equo processo, anche celebrato tra lingue diverse, come sancito dalla *Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*, e come previsto dalla giurisprudenza della *Corte Europea dei Diritti dell'uomo*.

In conclusione, un interpretariato giuridico-giudiziario inadeguato per scarsa qualità può pregiudicare il corso della giustizia durante le indagini o le varie fasi processuali e post-processuali. Questo potrebbe costare caro al sistema in termini di costi, tempo e qualità della giustizia, mentre, al contrario, avvalersi di interpreti giuridico-giudiziari qualificati migliorerebbe la celerità della giustizia, ridurrebbe l'inefficacia delle udienze, eviterebbe gli errori giudiziari, e migliorerebbe la comunicazione nei contesti extra-giudiziali come i colloqui avvocato-cliente o le udienze sulla decisione della libertà condizionata, il che produrrebbe nel complesso una maggiore efficacia dei processi giuridici.

Le conclusioni di una recente indagine sull'interpretariato giuridico-giudiziario nell'UE suggeriscono che nella maggior parte dei paesi membri non esistono ancora competenze e strutture sufficienti, sebbene un processo di sviluppo in tal senso sia già stato avviato in tutta l'UE, per quanto ancora vago sotto il profilo dell'uniformità, della qualità e della quantità¹. Nonostante alcuni Stati Membri abbiano già messo in atto prassi esemplari, è evidente che altri paesi sono ancora insufficientemente preparati ad affrontare le inevitabili barriere e sfide linguistiche insite nei rispettivi ordinamenti giuridici. In questi casi è stata riscontrata la grave carenza di interpreti giuridico-giudiziari qualificati, che rispondono, quando è questo il caso, a standard di qualità diversi. Mancano un codice di deontologia e di condotta applicabile, un registro nazionale affidabile, linee guida interdisciplinari per l'adozione di buone prassi nei servizi giuridico-giudiziari, una politica uniforme ed esaustiva, e risorse finanziarie da destinare allo scopo.

¹ Vedi Hertog e van Gucht, ed., 2008:189.

Di conseguenza, la lingua si presenta ancora troppo spesso come una barriera per molti cittadini appartenenti a minoranze etniche o immigrati, specialmente quando si tratta di accedere ai servizi giuridici in lingua straniera.

Pertanto, la necessità di fornire a tutti i cittadini, ai nuovi arrivati, e agli immigrati nell'UE che devono accedere ai servizi giuridici in lingua straniera, un servizio di interpretariato giuridico-giudiziario di qualità per l'Unione Europea rappresenta allo stesso tempo un'ambiziosa priorità e una sfida. Questo è il motivo per cui Leonard Orban, Commissario europeo per il multilinguismo, accettando la sfida e d'intesa con il Vicepresidente Barrot, responsabile per la giustizia, libertà e sicurezza, ha promosso l'iniziativa del Reflection Forum il cui scopo è formulare delle raccomandazioni su strategie finalizzate a migliorare la qualità dell'interpretariato nei servizi giuridici e amministrativi, inclusi i procedimenti riguardanti l'immigrazione².

Oltretutto, una migliore preparazione e le opportunità di carriera per gli interpreti giuridico-giudiziari potrebbero creare sinergie con altre tipologie di interpretariato, come in ambito sanitario e dei servizi sociali, e assicurare una massa critica anche per l'interpretariato di conferenza, di cui potranno beneficiare le istituzioni europee, le quali si trovano ad affrontare la mancanza di interpreti di conferenza sufficientemente qualificati.

2. Evoluzioni recenti

Il presente rapporto si basa sul lavoro delle precedenti iniziative della Commissione in quest'ambito, come i vari progetti *GROTIUS* e *AGIS* e gli attuali programmi di *Criminal Justice* (giustizia penale) finanziati dalla Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza, così come sulla grande competenza nella formazione degli interpreti e nelle problematiche relative al multilinguismo della Direzione Generale dell'Interpretazione.

3. Mandato del Reflection Forum

Il Reflection Forum sul multilinguismo e sulla formazione degli interpreti è nato grazie alla spinta del Commissario Orban, che considerò il punto III.6 della Comunicazione della Commissione *Un nuovo contesto strategico per il multilinguismo* (COM(2005) 596 definitivo): “.. [gli interpreti] contribuiscono al funzionamento delle istituzioni nelle società multilingue. Supportano le comunità di immigrati nei tribunali, ospedali, stazioni di polizia e uffici dell'immigrazione. Se idoneamente formati, gli interpreti contribuiscono a tutelare i diritti umani e democratici”.

Il Forum aveva come obiettivo fornire raccomandazioni autonome alla Commissione sul Multilinguismo per impostare strategie volte all'applicazione delle prassi migliori e al miglioramento della qualità dell'interpretariato giuridico-giudiziario in tutti gli Stati Membri.

Le raccomandazioni si limitano esclusivamente all'interpretariato in quanto il lavoro si è svolto sotto gli auspici della Direzione generale dell'interpretazione. Ad ogni modo, non sono da intendersi per questo precluse iniziative future simili nell'ambito della traduzione nei servizi giuridici.

² Discorso del Commissario Leonard Orban durante l'undicesima edizione della conferenza SCIC-Università, 11 maggio 2007.
http://ec.europa.eu/commission_barroso/orban/news/docs/speeches/070511_11th_SCIC_Universities_Conference/070511_11th_SCIC_Universities_Conference_en.pdf

Fra i membri del Forum è forte la speranza che tali raccomandazioni, concrete e pratiche, possano avere ampie ripercussioni non solo sulla qualità dei servizi d'interpretariato giuridico-giudiziario erogati negli Stati Membri ma anche sull'offerta formativa, da cui in definitiva trarrebbero vantaggio le istituzioni europee, come già spiegato.

**I. PROFILO PROFESSIONALE
DELL' INTERPRETE
GIURIDICO-GIUDIZIARIO**

Il Reflection Forum ha optato per l'uso del termine "Interprete/Interpretariato giuridico-giudiziario" in quanto più inclusivo rispetto, ad esempio, a "interprete di tribunale", che si riferisce a un unico specifico contesto, o a "interprete giurato", che si riferisce a una determinata fase specifica della professione dell'interprete giuridico-giudiziario, e allo stesso tempo non così ampio come ad esempio "Interprete per i servizi pubblici", che copre anche altri ambiti come la sanità e i servizi sociali. Ad ogni modo l'interpretariato giuridico-giudiziario include tutti i settori dei servizi giuridici, dalle attività relative alle indagini delle forze dell'ordine o delle autorità doganali, dalle udienze preliminari ai colloqui avvocato-cliente, fino ai processi, all'iter post-processuale, alle udienze nei procedimenti riguardanti l'immigrazione, alle attività correlate all'esecuzione dei mandati di arresto europei, alle commissioni rogatorie, e così via.

Non si può tuttavia pensare che qualora un individuo abbia padronanza di entrambe le lingue ai livelli di complessità e accuratezza che il contesto giuridico-giudiziario richiede, questi possa lavorare come interprete. Così come un traduttore non è necessariamente un buon interprete e viceversa.

Un "interprete giuridico-giudiziario" è un professionista qualificato e preparato che eroga le proprie prestazioni su richiesta di tutte le parti in causa a qualsivoglia titolo in un ordinamento giuridico di cui queste non conoscono la lingua, nel rispetto di un codice di deontologia e di condotta e nell'interesse della giustizia, e nel pieno e consapevole rispetto degli accordi sottoscritti con i servizi giuridici e gli altri professionisti del settore forense.

Per svolgere questo importante incarico è richiesto un profilo professionale basato sulle seguenti competenze:

Conoscenza della lingua:

padronanza della lingua e competenze sia nel linguaggio dell'ordinamento giuridico sia della lingua straniera. Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue: Apprendimento, Insegnamento, Valutazione può essere assunto in questo caso come parametro di riferimento. Il Reflection Forum raccomanda che gli interpreti giuridico-giudiziari siano in possesso di un grado di conoscenze linguistiche di massimo livello (C1 e C2)³.

Conoscenza delle culture e dei paesi interessati.

Competenze e attitudini relazionali:

gli interpreti giuridico-giudiziari si trovano a interagire, spesso, con persone appartenenti a lingue e culture molto differenti, in situazioni di stress e tensione, in contesti difficili, che richiedono solide capacità di comunicazione e di relazione.

Conoscenza degli ordinamenti giuridici:

strutture, procedure, professioni legali, servizi, e così via. Conoscenza generale della terminologia giuridica e della terminologia specifica relativa all'incarico professionale specifico (ad esempio diritto di famiglia, diritto di asilo, frodi, ecc.)

³ Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue: Apprendimento, Insegnamento, Valutazione (2001) http://www.coe.int/T/DG4/Linguistic/CADRE_EN.asp e Hertog, ed. 2001: Capitolo 2, ulteriori informazioni sui livelli linguistici standard degli interpreti giuridico-giudiziari.

Abilità nell'interpretazione:

padronanza delle varie modalità di interpretazione (dialogica, consecutiva, simultanea, traduzione a vista) e delle appropriate strategie di supporto (quali memorizzazione, presa di note, gestione dello stress, ecc.)

Conoscenza approfondita, rispetto e applicazione del **Codice di deontologia e di condotta** e delle **Linee guida per l'adozione di buone prassi**.

Raccomandazioni

Il Reflection Forum esorta i servizi giuridici e i professionisti del settore a riconoscere il profilo professionale dell'interprete giuridico-giudiziario.

II. FORMAZIONE

Si parte dall'affermazione scontata che la formazione è sempre necessaria. Non è accettabile che siano i familiari o gli amici (e nemmeno gli altri detenuti) a fungere da interpreti. Con ciò non s'intende affermare che i corsi debbano essere identici, ma è chiaro che un *curriculum* minimo comune garantirebbe agli interpreti giuridico-giudiziari che esercitino all'interno dell'UE di essere preparati ad affrontare lo stesso tipo di incarichi. Inoltre, consentirebbe loro di esercitare la professione in altri Stati Membri o di frequentare corsi nel paese di una delle loro lingue di lavoro. Standard formativi comuni consentirebbero, inoltre, di gettare le basi per l'istituzione di un registro europeo di interpreti giuridico-giudiziari affidabile.

1. I *curricula* per l'interpretariato giuridico-giudiziario

In linea di massima, sembrano esserci due percorsi principali che offrono possibilità di formazione nell'interpretariato giuridico-giudiziario.

Innanzitutto, ci sono i corsi universitari di Laurea⁴ e Laurea Magistrale⁵ offerti dalle diverse università e dai vari istituti di istruzione secondaria. Questi corsi offrono il vantaggio di acquisire una solida preparazione teorica e abilità pratiche che possono approfondire l'esercizio nella pratica delle tecniche di interpretariato giuridico-giudiziario. Un corso di Laurea Magistrale può certamente esaminare la complessità dei diversi contesti giuridico-giudiziari e avviare gli studenti ai settori più specialistici nell'ambito dell'ordinamento giuridico. La Laurea Magistrale può, inoltre, essere un trampolino di lancio per gli studenti che intendono fare ricerca e può gettare le basi per la formazione dei formatori nell'interpretariato giuridico-giudiziario. Può altresì rappresentare il punto di partenza per una carriera in altre aree dell'interpretariato, come ad esempio l'interpretariato di conferenza.

Questi corsi di alta formazione formale, dove esistono, sono raccomandati. Tuttavia, la realtà è che sono offerti solo nelle principali lingue europee e che necessariamente comportano approfondimenti accademici più ampi senza limitarsi all'interpretariato giuridico-giudiziario. Mancano, inoltre, di quella flessibilità necessaria a soddisfare i rapidi cambiamenti della nostra società globalizzata in termini di lingue richieste.

Emergerebbe, quindi, la necessità di un altro percorso di formazione, a integrazione di quello accademico o come unico sistema per la formazione nell'interpretariato giuridico-giudiziario all'interno di uno Stato Membro. Questo secondo percorso potrebbe essere "generalistico", ad esempio rivolto a tutti gli studenti, che spesso rappresentano fino a venti o più lingue in un solo corso, con un metodo "linguisticamente aspecifico". Per attuare questo progetto in maniera efficace sono necessari test d'ingresso, prima dell'ammissione ai corsi, finalizzati a verificare le conoscenze minime richieste agli studenti sia nella loro lingua madre sia nella/e loro lingua/e straniera/e di lavoro e la loro attitudine all'interpretariato e alla professione.

⁴ [NdT] Laurea triennale: titolo accademico di secondo livello rilasciato da un istituto di istruzione superiore, solitamente università secondo le convenzioni del processo di Bologna.

⁵ [NdT] Laurea magistrale: titolo accademico di secondo livello conseguito al termine di un corso biennale a cui si ha avuto accesso soltanto se in possesso della laurea triennale. Corrispondente nei paesi anglofoni approssimativamente al Master's Degree.

L'offerta formativa deve essere altamente professionalizzante ed erogata presso istituti universitari o post-universitari. Il livello di competenze che s'intende raggiungere è quello di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di diploma di Laurea (triennale), senza considerare, ovviamente, l'ampiezza e la durata dell'offerta formativa. I corsi saranno di norma part-time, e della durata di un anno accademico, dato che quasi tutti gli studenti hanno già impegni professionali o familiari.

Qualsiasi curriculum dovrà prevedere lezioni frontali (incluse un numero sufficiente di ore dedicate all'esercizio pratico nelle tecniche di interpretazione), sopralluoghi e compiti a casa.

È essenziale che i corsi siano tenuti da un gruppo di docenti di diverse discipline specialisti sia nella lingua sia nella cultura, professionisti dell'interpretariato giuridico-giudiziario e professionisti del settore giuridico. Solo queste figure professionali sono a diretto contatto con le situazioni reali dell'ordinamento giuridico e possono sottolineare il ruolo essenziale del codice di deontologia e di condotta.

Il Forum intende proporre un percorso di formazione in interpretariato giuridico-giudiziario strutturato come segue:

Modulo 1: Introduzione all'interpretariato giuridico-giudiziario nell'UE e agli sviluppi recenti nell'esercizio della professione a livello nazionale

Modulo 2: Risorse e informazioni

Modulo 3: Lingua: linguaggio giuridico, terminologia, gamma di registri comunemente usati nei contesti giuridici, aspetti dell'oralità della lingua giuridica (ad esempio interrogatori, testimonianze, sentenze, ecc.)

Modulo 4: Conoscenza degli ordinamenti giuridici: strutture, procedure, procedimenti e operatori del settore; conoscenza dei fondamenti del diritto civile e penale e dei suoi principali contesti (centri di accoglienza richiedenti asilo (C. A. R. A.), sedi delle forze dell'ordine, tribunali, ecc...) ampliata anche attraverso sopralluoghi.

Modulo 5: Tecniche dell'interpretariato: traduzione dialogica, consecutiva con o senza presa di note, *chuchotage* (simultanea sussurrata), traduzione a vista. Padronanza del ruolo dell'interprete giuridico-giudiziario (presentazione, posizione, turni di parola, quando e come chiedere chiarimenti, ecc.).

Modulo 6: Codice di deontologia e di condotta e Linee guida per l'adozione di buone prassi (vedi sotto).

Modulo 7: Acquisizione di abilità attraverso attività pratiche integrate (studi di casi reali, giochi di ruolo, simulazioni di processi, ecc.)

Modulo 8: Problematiche professionali: conoscenza delle associazioni professionali nazionali, condizioni di lavoro, modalità di accettazione e preparazione in vista dell'espletamento di un incarico, eventuali problematiche previdenziali e sanitarie, gestione del tempo, degli impegni e delle finanze, esigenze sotto il profilo dell'aggiornamento professionale continuo, ecc.

Questo *curriculum* minimo può naturalmente prevedere un modulo supplementare dedicato a una lingua straniera specifica per soddisfare una particolare esigenza all'interno di uno Stato Membro, sebbene questo tipo di attività potrebbe anche essere inclusa nei programmi dei corsi di formazione professionale continua (vedi sotto).

2. Certificazione

Gli interpreti giuridico-giudiziari si fanno carico di grandi responsabilità professionali. La qualità dell'interpretazione giuridico-giudiziaria può seriamente pregiudicare la qualità della vita delle persone. È, quindi, necessario osservare il massimo scrupolo nelle fasi di verifica e certificazione degli studenti non soltanto relativamente alla preparazione necessaria per superare gli esami, ma anche all' idoneità ad esercitare la professione.

Le verifiche e le valutazioni, che portano alla certificazione, possono essere svolte al meglio da interpreti giuridico-giudiziari esperti, madrelingua qualificati con la partecipazione attiva degli operatori dei vari settori dei servizi giuridici, al fine di garantire un grado elevato di affidabilità e credibilità.

3. Accredimento

Dopo aver superato con successo i test di verifica, il/la candidato/a consegue la "certificazione" rilasciata dall'istituto di formazione. In ogni caso è importante assicurarsi sempre, e sicuramente nel caso in cui siano più di uno gli istituti di formazione che offrono i corsi di formazione, che la certificazione sia accettata e riconosciuta, ossia "accreditata" da un'autorità centrale. Quest'ultima potrebbe essere, ad esempio, una commissione d'esame del Ministero della Pubblica Istruzione o un ente di accreditamento del Ministero di Giustizia. L'accREDITAMENTO dovrebbe essere espletato preferibilmente in collaborazione con l'associazione professionale, qualora esista.

L'accREDITAMENTO di un corso di formazione e la relativa certificazione possono aver luogo oltretutto sulla base del *curriculum*, dei criteri di valutazione, del controllo di qualità, del personale, delle strutture, ecc. Solo un sistema di accREDITAMENTO rigoroso può garantire uno standard formativo altrettanto rigoroso in grado di costruire fiducia nei servizi giuridici relativamente alla qualità dei professionisti impiegati.

Inoltre, l'accREDITAMENTO di *curricula* che soddisfano gli standard, illustrati brevemente sopra, porterà anche a una reciproca fiducia tra gli Stati Membri nell'impiego degli interpreti giuridico-giudiziari, e contribuirà alla possibilità di creare un registro europeo degli interpreti giuridico-giudiziari e un'etichetta UE degli istituti di formazione.

4. Formazione dei formatori

I formatori costituiscono la base di una professione. Sono queste figure a trasmettere le conoscenze e le competenze agli studenti e a “educare” i futuri professionisti agli standard, ai valori e alla condotta richiesti.

Si raccomanda agli Stati Membri di porre debita attenzione al reclutamento di formatori professionali all’interno di un contesto formativo in grado di offrire attività didattiche supplementari e specifiche oltre che le competenze richieste, a partire da una metodologia dei corsi e prassi didattiche a una formazione diversificata, metodi di valutazione affidabili, ecc.

5. Formazione professionale continua

La formazione professionale continua (FPC) offerta dagli operatori dei servizi giuridici, dalle associazioni professionali, dagli istituti universitari o di formazione contribuisce a salvaguardare gli standard di qualità richiesti dalla professione, e conseguentemente incrementa lo standard qualitativo della prestazione professionale del singolo interprete giuridico-giudiziario, lo *status* della professione nel complesso e la fiducia che i committenti e i clienti nutrono nei confronti di questa figura professionale.

Il settore della giurisprudenza e delle prassi adottate dai servizi giuridici è in costante cambiamento. Pertanto, le attività di formazione professionale continua, ad esempio sulle nuove fonti di informazione e sulle nuove tecnologie, sulle competenze linguistiche avanzate, sull’alta specializzazione – che si tratti di traffico di esseri umani, abuso minorile, terrorismo, intercettazioni telefoniche o videoconferenze transfrontaliere – sulla valutazione della prestazione di un professionista, ecc., contribuiranno tutte quante al miglioramento delle competenze degli interpreti giuridico-giudiziari. La formazione professionale continua svilupperà inoltre qualifiche supplementari e prospettive occupazionali migliori.

La formazione professionale continua è, inoltre, un eccellente strumento per formare sul campo quegli interpreti giuridico-giudiziari che già esercitano, ma che non hanno avuto una formazione accademica. Dopo aver istituito i propri percorsi di formazione, uno Stato Membro potrebbe decidere di far seguire a questi professionisti i *curricula* prestabiliti e quindi verificare il possesso delle competenze richieste. Si raccomanda fortemente di cercare di raggiungere lo stesso livello professionale tra gli interpreti giuridico-giudiziari nel più breve tempo possibile, e la formazione professionale continua potrebbe essere una strategia per raggiungere questo obiettivo.

Raccomandazioni

Il Reflection Forum raccomanda agli Stati Membri di predisporre idonei programmi di formazione per l’interpretariato giuridico-giudiziario, sia per i nuovi interpreti sia per coloro che già esercitano la professione.

La formazione dovrebbe sfociare in una certificazione riconosciuta a livello nazionale ed essere accreditata da un’autorità riconosciuta.

L’impegno deve essere indirizzato al raggiungimento di uno standard formativo omogeneo nell’UE, che fornisca un’etichetta di qualità agli istituti che offrono formazione, scambio di materiali, formatori e prassi migliori e un eventuale

registro conforme.

La Direzione Generale dell'Interpretazione potrebbe dare un contributo particolarmente utile nel miglioramento della qualità dell'interpretazione giuridico-giudiziaria attraverso la sua esperienza nell'interpretariato, nella formazione dei formatori e nella creazione di reti professionali.

**III. CODICE DI DEONTOLOGIA E DI CONDOTTA E
LE LINEE GUIDA
PER L'ADOZIONE DI BUONE PRASSI**

Una professione si definisce come un gruppo di persone che non solo condividono una comune esperienza ma che “osservano” anche uno specifico codice di deontologia e di condotta.

Le attività professionali diventano tali quando è necessario un rapporto di fiducia, soprattutto perché i clienti non sono nella posizione di poter giudicare da soli la qualità del servizio erogato. I clienti non possono giudicare da soli la qualità del lavoro dell'interprete giuridico-giudiziario in quanto essi non parlano entrambe le lingue in questione.

Per assolvere al loro incarico, i professionisti devono non solo possedere un determinato grado di esperienza ma devono anche portare a termine l'incarico attenendosi a un codice di deontologia e di condotta prestabilito. Tutto ciò nel pubblico interesse e nell'interesse dei loro clienti, dei colleghi e di loro stessi.

Stabilire un codice è naturalmente un compito delle associazioni professionali nazionali, sebbene si raccomandi di battersi anche per un codice comune UE, possibilmente attraverso la creazione di un'Associazione Europea di interpreti giuridico-giudiziari.

La categoria professionale risponde per ogni eventuale accusa di violazione del codice secondo i propri procedimenti disciplinari previsti.

1. Codice di deontologia e di condotta

Il codice di deontologia e di condotta rappresenta le fondamenta di una professione, su cui poggia tutto il resto. Fornisce agli interpreti giuridico-giudiziari un quadro di riferimento entro il quale operare dopo aver ottenuto la qualifica. Ciascun interprete giuridico-giudiziario deve pertanto acquisire piena consapevolezza dei principi che regolano il codice a tal punto da poterlo integrarlo e applicare, anche in condizioni di stress.

Il codice deve essere spiegato, quale parte integrante del percorso di formazione, attraverso attività didattiche formali integrate da giochi di ruolo, discussioni e osservazioni.

Come già detto, è compito della categoria professionale procedere alla stesura del codice. In ogni caso ogni codice conterrà i seguenti principi fondamentali⁶: gli interpreti giuridico-giudiziari devono attenersi ai principi di riservatezza e imparzialità; dichiarare eventuali limitazioni nell'esercizio dell'attività professionale o conflitti d'interesse; accettare soltanto incarichi per i quali sono preparati; interpretare sempre al meglio delle proprie possibilità; declinare eventuali ricompense al di fuori delle parcelle e spese concordate; cercare di ampliare le proprie competenze e salvaguardare gli standard professionali.

È di cruciale importanza che tutte le parti professionali che operano nei servizi giuridici siano a conoscenza dei rispettivi codici deontologici e che li rispettino.

2. Linee guida per l'adozione di buone prassi

Le Linee guida per l'adozione di buone prassi sono state concepite come supporto all'applicazione pratica del codice di deontologia e di condotta⁷. Si raccomanda che le

⁶ Vedi Hertog, 2001, capitolo 7 per un esempio di codice redatto secondo lo schema del progetto Grotius 98/GR/131. Altri esempi sono i codici della FIT, della NAJIT e dell'AUSIT.

⁷ Vedi ancora gli esempi in Hertog, 2001, capitolo 7 e FIT.

linee guida per l'adozione di buone prassi siano elaborate dalla categoria professionale in cooperazione con tutti i servizi giuridici, ai quali devono essere rese disponibili. Le Linee guida saranno utili all'interprete giuridico-giudiziario in fase di valutazione di un incarico prima di accettarlo (ad esempio nel valutare la combinazione linguistica, la disponibilità, l'argomento in oggetto, ecc.), nel portarlo avanti in modo professionale (ad esempio rispettando il codice di abbigliamento, verificando eventuali accordi necessari, usando il discorso diretto, ecc.) e di valutazione dell'incarico una volta espletato (ad esempio individuare gli aspetti risultati insoddisfacenti, cosa è andato bene, quando è stato necessario avvalersi di un supporto, ecc.)

Le presenti Linee guida potrebbero essere consolidate da altre strategie di garanzia della qualità come il tutoraggio degli interpreti giuridico-giudiziari principianti da parte di professionisti più esperti, il monitoraggio della prestazione attraverso l'osservazione o la video-registrazione o l'audio-registrazione e le opportunità di formazione professionale continua in essere .

Raccomandazioni

Il codice di deontologia e di condotta rientra nella responsabilità dell'associazione professionale degli interpreti giuridico-giudiziari.

Le Linee guida per l'adozione buone prassi devono essere stilate allo scopo di garantire un servizio di qualità.

Il codice di deontologia e di condotta e le Linee guida per l'adozione di buone prassi devono costituire parte integrante del percorso di formazione.

Un codice di deontologia e di condotta UE comune per gli interpreti giuridico-giudiziari potrebbe rafforzare la fiducia reciproca tra gli Stati Membri.

Il codice di deontologia e di condotta deve essere riconosciuto e rispettato dagli altri professionisti presenti nei servizi giuridici.

**IV. RAPPORTI PROFESSIONALI
CON I SERVIZI GIURIDICI E
E I PROFESSIONISTI DEL SETTORE GIURIDICO**

Il procedimento giuridico-giudiziario è multidisciplinare. Il personale che opera in ciascun ambito deve lavorare a contatto con rappresentanti degli altri settori, e conoscere e rispettare il ruolo degli altri. Di conseguenza è importante che il personale giudiziario, il personale delle forze dell'ordine e tutti i professionisti del settore giuridico sappiano come interagire con gli interpreti giuridico-giudiziari. Molti servizi dei tribunali e delle forze dell'ordine hanno già redatto alcuni modelli di Linee guida che possono fungere da esempio di buone prassi.

1. Linee guida per l'adozione di buone prassi nei rapporti professionali con gli interpreti giuridico-giudiziari

Quando si deve interagire con clienti appartenenti a lingue e culture differenti, il personale dei servizi giuridici e i professionisti del settore dovrebbero essere formati sui meccanismi della comunicazione in ambiti multilinguistici e multiculturali. Più specificatamente, dovrebbe essere offerta una formazione su come lavorare con gli interpreti giuridico-giudiziari, che includa, ad esempio, la capacità di riconoscere quando è necessaria la presenza di un interprete, scegliere un interprete idoneo dal registro ufficiale, informare l'interprete attraverso *briefing*, riconoscere e rispettare il ruolo, le competenze e il codice di deontologia e di condotta dell'interprete, adattarsi alle tecniche di interpretazione come ad esempio la consecutiva o la simultanea sussurrata (*chuchotage*), ecc. Una consapevolezza informata di questo tipo aumenterà significativamente l'efficienza dei procedimenti e dei colloqui.

2. Iscrizione degli interpreti nel registro

Nell'interesse di tutte le parti coinvolte, l'iscrizione in un registro ufficiale di tutti gli interpreti giuridico-giudiziari qualificati è fortemente raccomandata. L'iscrizione nel registro permette ai clienti di reperire l'interprete più consono alle loro necessità e dà agli interpreti giuridico-giudiziari un'ottima possibilità di trovare un incarico in linea con le loro specializzazioni e sedi di lavoro. Un registro nazionale ben escogitato e aggiornato regolarmente, gestito da un organo nazionale, è lo strumento più idoneo per la ricerca in quei casi in cui è richiesta l'assistenza di un interprete giuridico-giudiziario.

Un registro nazionale così concepito contiene i dati personali degli interpreti giuridico-giudiziari qualificati ma è strutturato ad esempio anche area geografica e specializzazione. Esso dovrebbe contenere informazioni sufficienti a rendere chiaro al cliente quali sono le esatte specializzazioni di ciascun interprete giuridico-giudiziario.

L'ammissione al registro, ossia l' "iscrizione", può aver luogo non appena l'interprete giuridico-giudiziario ha superato i test di verifica e l'istituto accreditato ha pubblicato i risultati. L'iscrizione nel registro implica che l'interprete rispetti il codice di deontologia e di condotta. Gli Stati Membri potrebbero prendere in considerazione la possibilità di limitare nel tempo la validità della registrazione, ad esempio per cinque anni, per fare in modo che l'estensione dell'iscrizione sia soggetta alla presentazione di attestati di formazione professionale continua o di qualsiasi altra garanzia di qualità o sistema di controllo.

Si raccomanda di rendere la registrazione obbligatoria, ciò significa che gli interpreti giuridico-giudiziari che non compaiono nel registro nazionale non possono lavorare per i servizi giuridici, e che viceversa i servizi giuridici sono obbligati a impiegare soltanto gli interpreti giuridico-giudiziari iscritti nel registro.

Si raccomanda inoltre di prendere in considerazione la possibilità di informatizzare tutti i registri nazionali in una rete europea. Questa soluzione sarebbe utile nei casi in cui un interprete giuridico-giudiziario debba spostarsi in un altro paese o sia richiesto in un altro Stato Membro per una lingua o una specializzazione più rara.

3. Ulteriori strumenti a garanzia della qualità

In generale occorre che gli interpreti giuridico-giudiziari siano innanzitutto informati sui fatti e sulla terminologia inerenti all'incarico che si apprestano a espletare e, al termine della prestazione, ricevano un *feedback*. Si raccomanda, quindi, di mettere a punto sistemi di supporto idonei allo scopo.

Dato che gli interpreti giuridico-giudiziari in certi casi sono particolarmente esposti a fattori di stress oltre che psicologici, si raccomanda che essi abbiano accesso a un'assistenza qualificata quando se ne palesi la necessità.

Si raccomanda agli interpreti giuridico-giudiziari di informarsi su tutte le misure necessarie da prendere per tutelarsi da atti di violazione della loro privacy. Gli interpreti giuridico-giudiziari non devono mai essere lasciati soli con la persona che dev'essere ascoltata.

Raccomandazioni

Il Reflection Forum raccomanda di offrire ai servizi giuridici e ai professionisti del settore corsi di formazione su come lavorare in contesti di multilinguismo e multiculturalismo e con gli interpreti.

Si dovrebbe istituire un registro nazionale degli interpreti giuridico-giudiziari qualificati, e rendere obbligatorio l'impiego di interpreti giuridico-giudiziari iscritti nel registro.

I registri nazionali dovrebbero ambire all'armonizzazione nell'UE, che consentirebbe il reciproco accesso tra gli Stati Membri.

**V. REALIZZAZIONE
DI UNA STRUTTURA
DI INTERPRETARIATO GIURIDICO-GIUDIZIARIO EFFICIENTE**

In quest'ultima sezione ci piacerebbe mettere in evidenza alcune raccomandazioni su altre buone prassi relative all'interpretariato giuridico-giudiziario.

1. Si raccomanda che gli interpreti giuridico-giudiziari godano della tutela del titolo e della professione e che la loro posizione sia prevista dalla legge.
2. I dati più importanti dovrebbero essere raccolti per fungere da presupposto di un programma coordinato e informato che abbia lo scopo di soddisfare i requisiti dell'interpretariato giuridico-giudiziario e monitorarne gli sviluppi. Questa attività dovrebbe includere:
 - Una stima delle richieste previste: visitatori (ad esempio per turismo, commercio o studio), eventi (ad esempio sportivi, fiere), servizi giuridici che richiedono interpreti, nuovi arrivi (immigrazione ed emigrazione), ecc.
 - Attuale domanda in termini di casi in cui si rende necessario l'impiego di interpreti giuridico-giudiziari, di lingue, di zone geografiche, ecc.
 - Potenziale disponibilità di interpreti giuridico-giudiziari per numero, lingua, preparazione, sede di lavoro, qualifica, ecc.

Questo compito, come la responsabilità di stabilire contatti con le associazioni professionali, l'accreditamento del percorso di formazione e l'aggiornamento del registro, potrebbe rientrare tra le responsabilità di un'autorità governativa.

3. Si dovrebbe stanziare la copertura finanziaria necessaria all'erogazione di un servizio di interpretariato giuridico-giudiziario di qualità all'interno dei servizi giuridici e per un'equa e congrua remunerazione degli interpreti giuridico-giudiziari.
4. I servizi giuridici dovrebbero impegnarsi a impiegare soltanto interpreti giuridico-giudiziari qualificati e iscritti nel registro.
5. Si dovrebbe promuovere la condivisione di buone prassi e la creazione di percorsi di formazione e reti professionali oltre che sostenerle e organizzarle in modo efficace fra i vari stati europei per aumentare gli standard di qualità dell'interpretariato giuridico-giudiziario.

RACCOMANDAZIONI FINALI

I membri del Reflection Forum sono consapevoli dell'importante ruolo delle autorità giudiziarie degli Stati Membri e delle associazioni professionali di interpreti, laddove già esistenti. Auspichiamo che prosegua⁸ l'impegno per la costituzione di associazioni laddove ancora non esistano.

In ogni caso vorremmo anche invitare i seguenti partner professionali ad aiutarci nel processo di miglioramento della qualità dell'interpretariato giuridico-giudiziario nell'UE.

Reti di istituti universitari, professionisti o altri istituti di formazione accreditati dovrebbero avviare sistemi di scambio di esperienze, materiali e buone prassi, incluse piattaforme di *e-learning*.

I servizi giuridici e le associazioni professionali del settore come il CCBE (il Consiglio degli Ordini Forensi Europei), che ha partecipato attivamente al Reflection Forum, ma anche ad esempio lo *European Network of Councils for the Judiciary* (Rete Europea dei Consigli di Giustizia) o l'*Eurojustice network of European Prosecutore-General* (Rete Eurojustice delle procure generali europee), dovrebbero diventare co-promotori attivi del programma per la qualità dell'interpretariato giuridico-giudiziario.

Le varie commissioni delle direzioni generali UE potrebbero continuare a fornire supporto per migliorare e garantire la qualità dell'interpretariato giuridico-giudiziario nell'UE. La Direzione Generale dell'Interpretazione, ad esempio, attraverso la sua esperienza nella formazione degli interpreti, nella formazione dei formatori e nei materiali didattici; la Direzione Generale della Traduzione attraverso i suoi database terminologici e le sue tecnologie linguistiche come le memorie di traduzione; la Direzione Generale dell'Istruzione e della Cultura attraverso i suoi progetti di Lifelong Learning (apprendimento continuo); e la Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza continuando a finanziare i programmi di *Giustizia Penale* nell'area dell'interpretariato giuridico-giudiziario e a supportare le relative reti.

Il Reflection Forum auspica che gli Stati Membri tengano in considerazione le presenti raccomandazioni, adottandole o adattandole alle esigenze locali.

⁸ La prevista costituzione dell'EULITA – l'Associazione Europea degli Interpreti e Traduttori – a tal riguardo potrebbe essere utile. Questo è l'obiettivo di un progetto in fase di sviluppo (JLS/2007/JPEN/249, 2008-2010).

BIBLIOGRAFIA

Documenti Unione Europea

Green Paper on Procedural Safeguards for Suspects and Defendants in Criminal Proceedings throughout the European Union. 19/02/2003. COM(2003) 75 final.
http://ec.europa.eu/justice_home/doc_centre/criminal/recognition/docs/gp_proc_safeguards_en.pdf

Proposal for a Council Framework Decision on certain Proce throughout the European Union. 28/04/2004. COM(2004) 328 final.

http://ec.europa.eu/justice_home/doc_centre/criminal/procedural/doc/com328_28042004_en.pdf

A New Framework Strategy for Multilingualism. COM(2005) 596 final.

<http://europa.eu/languages/en/document/74/38>

Orban, L. Address by Commissioner Leonard Orban to the 11th SCIC-Universities Conference. 11 May 2007.

http://ec.europa.eu/commission_barroso/orban/news/docs/speeches/070511_11th_SCIC_Universities_Conference/070511_11th_SCIC_Universities_Conference_en.pdf

Siti web collegati

Grotius and Agis Projects website. www.agisproject.com *American National Standards Institute ASTM F 2089-01 Standard Guide for Language Interpretation Services.* 2001. (www.astm.org)

Association Internationale des Interprètes de Conférence (www.aiic.net)

Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment (http://www.coe.int/T/DG4/Linguistic/CADRE_EN.asp)

FIT - International Federation of Translators (www.fit-ift.org)

The National Association of Judiciary Interpreters and Translators (www.najit.org)

The National Accreditation Authority for Translators and Interpreters (www.naato.com.au)

The National Centre for Languages (www.cilt.org.uk)

Altri riferimenti

European Judicial Systems. Council of Europe. CEPEJ Studies No.11, 2008.

Cape, E., J. Hodgson, T. Prakken and T. Spronken (eds.). *Suspects in Europe: Procedural Rights at the Investigative Stage of the Criminal Process in the European Union*. Antwerp-Oxford-Portland: Intersentia, 2007.

Heres Diddens-Wischmeyer, J. G. *Tolken en Vertalers in de EU*. Den Haag: Boom Juridische Uitgeverij, 2005.

Hertog, Erik, ed. *Aequitas: Equal Access to Justice across Language and Culture in the EU*. Antwerpen: Lessius, 2001. (GROTIUS Project 98/GR/131) www.agisproject.com

Hertog, Erik, ed. *Aequalitas: Equal Access to Justice across Language and Culture in the EU* Antwerpen: Lessius, 2003.(GROTIUS Project 2001/GRP/015) www.agisproject.com

Hertog, Erik and J.van Gucht, eds. *Status Quaestionis: The Provision of Legal Interpreting and Translation in the EU*. Antwerp-Oxford-Portland: Intersentia, 2008. (AGIS Project JLS/2006/AGIS/052) www.agisproject.com

Keijzer-Lambooy, Heleen and W.J. Gasille, eds. *Aequilibrium. Instruments for Lifting Language Barriers in Intercultural Proceedings*. Utrecht: ITV Hogeschool, 2005. (JAI/2003/AGIS/048) www.agisproject.com

Spronken, Taru and M. Attinger, eds. *Procedural Rights in Criminal Proceedings: Existing Level of Safeguards in the European Union*. Brussels: DG Justice, Freedom and Security, 2005.

RINGRAZIAMENTI

I membri del Reflection Forum intendono esprimere la loro sincera gratitudine, innanzitutto, ai colleghi dei progetti GROTIUS e AGIS e a quelli della Direzione Generale dell'Interpretazione della Commissione Europea, in particolare alla sig.ra Ann D'haen-Bertier, direttore e presidente del Reflection Forum, al sig. Wolter Witteveen, direttore della Multilingualism and Interpreter Training Support Unit (unità di supporto per la formazione di interpreti e per il multilinguismo), e al sig. Luigi Fiorino, responsabile delle politiche per il Multilinguismo, per l'encomiabile lavoro profuso nella preparazione degli incontri e nella stesura delle relative relazioni.

Occorre riservare speciali ringraziamenti al sig. Diego Marani (Direzione Generale Istruzione e Cultura), alla sig.ra Caroline Morgan (Direzione Generale Giustizia, Libertà e Sicurezza) e al sig. Miguel Ángel Navarrete (Direzione Generale Traduzione), che sulla base delle specifiche competenze hanno potuto dare un grande contributo alla vivacità e proficuità delle discussioni durante gli incontri.

Infine, il sig. Marco Benedetti, Direttore Generale della Direzione Generale Interpretazione, e il sig. Leonard Orban, Commissario europeo per il Multilinguismo, meritano la nostra gratitudine e ammirazione per la consapevolezza acquisita riguardo l'importanza delle questioni afferenti all'interpretariato giuridico-giudiziario e per l'interesse mostrato verso questa materia.

MEMBRI DEL REFLECTION FORUM

Esperti esterni

Sig. Gerard A. Brown, avvocato e procuratore legale. Membro per la Gran Bretagna del CCBE (Criminal Law Committee).

Sig. Aldo Bulgarelli, responsabile dell'informazione e membro del CCBE – delegazione italiana.

Sig.ra Christiane Driesen, interprete di conferenza e giuridico-legale. Professore e direttore della Legal Interpreting Training (unità di formazione in interpretariato giuridico-giudiziario) presso l'Università di Scienze Applicate di Magdeburg, Germania, e di numerosi altri corsi di formazione.

Sig. Erik Hertog, professore di Cultural Studies and Interpreting presso il Department of Applied Languages (dipartimento di lingue applicate) del Lessius University College, Antwerp, Belgio. Relatore per il Reflection Forum.

Sig.ra Mira Kadric, professore e preside presso il Centre for Translation Studies (centro di studi in traduzione), Università di Vienna, Austria, e interprete giuridico-giudiziario.

Sig.ra Danuta Kierzkowska, fondatore e presidente della Polish Society of Sworn and Specialised Translators (associazione polacca di traduttori giurati e specializzati) e autore di numerosi pubblicazioni sulla traduzione e l'interpretariato giuridico-giudiziario.

Sig. Evert-Jan van der Vlis, consulente alle politiche del Legal Aid Department of the Ministry of Justice, L'Aia, Olanda.

Commissione Europea

Membri

Sig.ra Ann D'haen-Bertier, direttore del Comitato C della Direzione Generale Interpretazione, presidente del Reflection Forum.

Sig. Wolter Witteveen, direttore della Multilingualism and Interpreter Training Support Unit (unità di supporto per la formazione di interpreti e per il multilinguismo).

Sig. Luigi Fiorino, responsabile delle politiche per il Multilinguismo.

Osservatori

Sig. Diego Marani (DG Educazione e Cultura), responsabile delle politiche presso la Multilingualism Unit (unità del multilinguismo).

Sig.ra Caroline Morgan (DG Giustizia, Libertà e Sicurezza), responsabile ufficio dei diritti processuali presso la Criminal Justice Unit (unità di giustizia penale).

Sig. Miguel Ángel Navarrete (DG Traduzione), capo dell'unità DGT-S.3, Translation Studies and Multilingualism (studi in traduzione e multilinguismo).